



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Il senso delle parole

Quando un po' prima delle otto di sera è arrivata la notizia che Berlusconi pensa che il paese di cui è alla guida sia sull'orlo della guerra civile ero, per combinazione, al telefono con Tullio De Mauro, insigne linguista. Si parlava di un suo prossimo dizionario dei sinonimi aggiornato all'uso colloquiale della lingua. Parlare con De Mauro è un piacere in sé, di questi tempi: ascoltarlo parlare una memoria di eleganza. Ci siamo interrotti, ho letto il lancio di agenzia, gli ho ripetuto ad alta voce un paio di volte la frase: «Si rischia la guerra civile». Beh, guerra civile vuol dire guerra civile, ha detto lui. Certo: guerra civile, in italiano, vuol dire Guerra Civile. Una cosa precisa, chi ha una certa età ricorda. Non è un modo di dire, no. Non è una battuta scherzosa, un'esagerazione consentita. Non una frase che basti dopo due minuti smentire, dicevo per dire, non intendevo. Certo, un presidente del Consiglio che parla di guerra civile (a proposito del suo personale contenzioso con la magistratura detestata in quanto categoria, oltretutto) non è un granché. No, non lo è, ha detto De Mauro. Non dovrebbe parlare così. No, non dovrebbe. Bisognerebbe dirlo, pretenderlo. Sì certo professore. Le parole sono pietre. È vero, pietre. Abbiamo fatto silenzio, non c'era altro da aggiungere.

Le parole sono pietre. Se dovessimo stare alla lettera e prendere sul serio quel che il

premier dice, come di solito coi capi di governo altrove accade, stamattina dovremmo annullare ogni altro impegno e prepararci alla battaglia. Cittadini barricati, eserciti schierati, sacchi di sabbia alle finestre. Massima allerta, avviate gli alleati. Gli europei, che con Putin e Gheddafi avrà di certo già parlato lui. Purtroppo - certo, sì: per fortuna - è l'ennesima scemenza. Peggio. È una tattica. Distrarre, gridare fortissimo per far sembrare sussurri le ingiurie. Alzare il tiro cosicché l'enormità di ieri sembri meno grave di quella di oggi. Un po' come è successo con il lodo Alfano, rimpianto due settimane dopo la bocciatura al cospetto del ben peggiore ddl sul processo breve. Difatti. Siamo alla guerra civile, dice, e con l'altra mano porge il pacchetto completo: processo breve più lodo Alfano costituzionale. Avanti tutta, miei prodi. Non gli riesce di richiamare Fini all'ordine, pazienza. Quando siamo in guerra cosa volete che sia un ufficiale che diserta. Manderà in prima linea i colonnelli, del resto prontissimi ed ansiosi di esibirsi in atti di eroismo ad uso del loro privato napoleone. Pur di non andare in tribunale a rispondere dei propri addebiti meglio sterminare la magistratura intera: «I giudici vogliono far cadere il governo», ecco dunque il nemico. Un delirio da crollo dell'impero.

Le parole sono pietre. Se il presidente della Camera, parlando ai ragazzi di una scuola, dice che i razzisti sono stronzi ecco allora come si chiamano, legittimamente, i tifosi delle curve che nella condiscendenza generale - gerarchie sportive e politiche - insultano Balotelli, nero e italiano. Tuttavia, scrive Luigi Manconi, «dare di stronzo allo stronzo non basta, rischia come sappiamo di rafforzare gli stronzi nella loro stronzagione». Ineccepibile. Dunque che fare, come chiamarli? Bisognerebbe ritelefonare a De Mauro, ma si è fatto tardi.

Oggi nel giornale

PAG. 16-17 ■ ECONOMIA

**Statali, sciopero generale l'11
Alcoa in piazza: operaio ferito**



PAG. 12-13 ■ ITALIA

**Draghi: la mafia rallenta il Sud
Sicurezza, tagli per 270 milioni**



PAG. 38-39 ■ CULTURE

**Recitar cantando al femminile
con Crippa rinasce il signor G.**



PAG. 22-23 ■ ITALIA

Ru486, il Senato blocca la vendita

PAG. 28-29 ■ CONVERSANDO CON...
Calise sul tramonto del premier

PAG. 30-31 ■ MONDO

Kabul, l'Italia nicchia con Obama

PAG. 40-41 ■ L'INTERVISTA

Connelly: «Il mio Bosh è cambiato»

PAG. 46-47 ■ SPORT

Tennis: Nadal, la pallina si è sgonfiata



**Molino
Della Doccia**

*Olio del Nuovo
Raccolto*



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana